

# La rivoluzione verde potrà aiutare l'Italia?

## Centinaia di milioni in arrivo dal Fondo Ue per la transizione ecologica. Un'opportunità per il Sud e le regioni più industrializzate

**BRUXELLES** Non solo l'ex Ilva e la Puglia. Il nuovo Meccanismo per la transizione equa, con il fondo dedicato, e il Piano Ue per gli investimenti sostenibili hanno l'obiettivo di trasformare l'economia europea in un'economia verde per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, riducendo l'impatto sociale che questa rivoluzione comporterà. L'Ue ha intenzione di mobilitare mille miliardi in dieci anni, tra fondi pubblici e privati, ha annunciato a Strasburgo la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

### Le condizioni

«Cambierà nei prossimi 10 anni il modo di consumare, di abitare e il modo di alimentarsi se davvero vogliamo arrivare all'obiettivo della neutralità climatica», ha detto il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, al termine della presentazione del primo pacchetto sul Green Deal. La Commissione Ue ha individuato alcuni criteri per accedere al Fondo per la transizione equa, che permettono di individuare le possibili regioni europee con i requisiti adatti. Gentiloni ha detto che arriveranno «centinaia di milioni» dai 7,5 miliardi complessivi annunciati, alla Polonia ad esempio circa 2 miliardi. Il Fondo ha l'obiettivo di accelerare la transizione gre-

en e insieme ridurre l'impatto sociale, soprattutto in termini di occupazione. La Commissione ha individuato: l'intensità delle emissioni di gas serra del settore industriale a livello regionale (l'intensità delle emissioni e il livello di inquinamento devono essere almeno due volte superiore rispetto alla media europea); il numero di addetti nell'industria in queste aree; il numero di addetti nelle attività di estrazione di carbone e lignite, produzione di torba, produzione di shale oil (petrolio di scisto). Verrà presa in considerazione anche la prosperità relativa di ogni Stato membro. A una prima ricognizione, oltre a Puglia e Sardegna, regioni che dipendono fortemente dal carbone, potrebbero rientrare anche la Lombardia, altamente industrializzata e con una pessima qualità dell'aria (l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia dell'Ue per l'inquinamento atmosferico e la mancata protezione dei cittadini dagli effetti del biossido di azoto) e il Piemonte, che sta vivendo un'importante trasformazione nel settore auto. Per il suo progetto di innovazione aperta è stato anche incluso nel progetto pilota della Commissione Ue per sostenere dieci regioni dell'Ue (tra cui la Sassonia per la decarbonizzazione dell'au-

tomotive) e due Stati membri in transizione industriale. Comunque i Piani di transizione territoriale saranno elaborati a livello provinciale con gli Stati — le regioni stanno cercando di capire come muoversi — secondo un principio dal basso verso l'alto fortemente voluto dal Comitato Ue delle Regioni per evitare una centralizzazione nella gestione dei fondi che rientrano sotto la politica di coesione. Anche gli Istituti di promozione nazionale (in Italia la Cdp), che avranno un ruolo centrale nel piano InvestEU per attivare finanziamenti ai privati, sono in attesa del dettaglio delle nuove regole.

### Aiuti di Stato

Gentiloni ha spiegato che il Meccanismo Ue per una transizione giusta «può certamente riguardare l'Ilva, la Puglia e la zona di Taranto: è la tipica manifestazione, come il Nord della Macedonia o di al-



Peso: 74%

tre regioni europee, dove è necessaria la transizione a energie che usano meno intensamente il carbone». Ma si tratta nel suo complesso di «un piano di grande importanza, ci sono alcuni settori che sono fondamentali in questa transizione, il primo è l'efficienza energetica degli edifici, due terzi delle risorse necessarie sono da indirizzare alla transizione energetica degli edifici pubblici e privati. Poi i mezzi di trasporto, i sistemi di generazione di energia e poi abbiamo le crisi industriali. Manteniamo l'am-

piezza di questa sfida». E anche se i problemi dell'Ilva non saranno risolti dal Just transition fund, di sicuro aiuterà il fatto che la Commissione abbia previsto per il nuovo Meccanismo e il Fondo correlato la possibilità di modificare alcune regole degli aiuti pubblici e «per ora comunque di interpretarle nel modo più flessibile possibile — ha detto Gentiloni —, che è una delle condizioni perché le difficoltà dell'ex Ilva vengano risolte».

L'aspetto regolatorio è fondamentale in questo piano della Commissione, che si ba-

sa su tre linee di intervento: facilitare gli investimenti pubblici e privati (questi ultimi attraverso InvestEu, rivisitazione del piano Juncker); aiutare le regioni più colpite dalla transizione attraverso il Meccanismo per una transizione equa (100 miliardi nel periodo 2021-2027), di cui fa parte il Fondo (7,5 miliardi nello stesso arco di tempo); fornire il supporto tecnico per mettere a punto i piani di transizione climatica.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il piano**



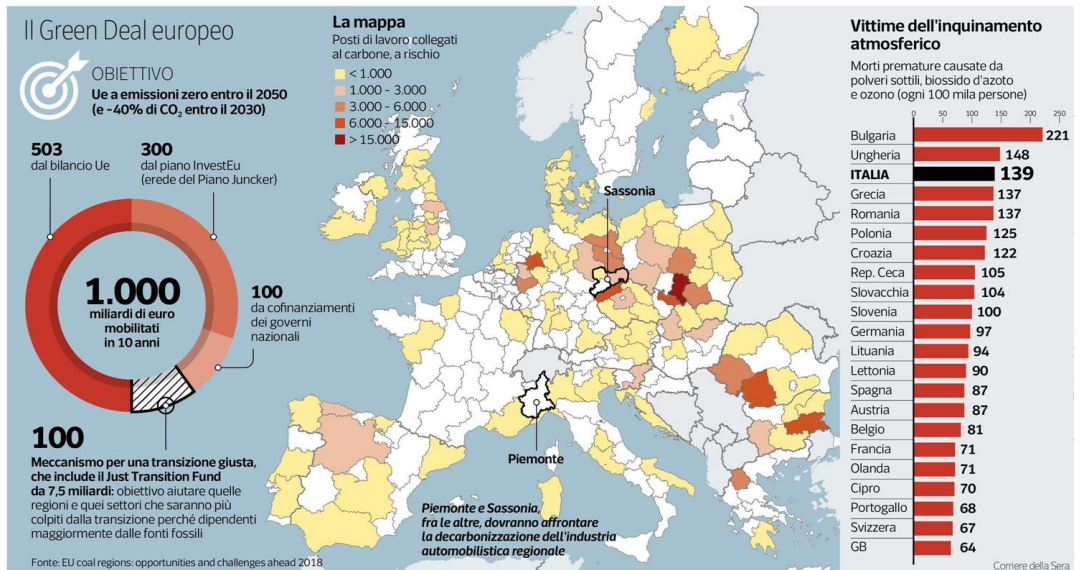
● Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, ha illustrato a Strasburgo il Just Transition Mechanism: un «Meccanismo per la transizione equa» che attenui le conseguenze economiche e sociali della transizione all'economia verde

● Con 7,5 miliardi di fondi Ue investiti, il meccanismo dovrebbe generare 100 miliardi di investimenti. Tra i 30 e i 50 miliardi saranno generati direttamente dagli investimenti Ue. Altri 45 saranno mobilitati dal piano InvestEu, erede del piano Juncker; infine prestiti facilitati, garantiti da un fondo apposito nel bilancio Ue, dovrebbero stimolare 25-30 miliardi di investimenti



Un piano da mille miliardi in 10 anni, che cambierà il modo di consumare, di abitare e il modo di alimentarsi. E con il Meccanismo per la transizione equa aiuteremo chi dipende dal carbone

Paolo Gentiloni



Peso:74%